

## La monaca di Monza

# Suor Virginia e la forza della parola

di **Magda Poli**

**L**ei suor Virginia de Leyva, la monaca di Monza, chiusa nella tetra, gelida teca della sua disperazione, ricorda ed evoca i neri compagni di sventura, l'amante Osio, la passione che li ha dannati, e la novizia Caterina assassinata perché non parlasse.

Infissi nel loro fosco mondo di tormento, di rimpianto, di privazione e di violenza rivivono ne *La monaca di Monza* di Giovanni Testori nel fel-

ice adattamento per tre voci di Valter Malosti che firma anche la regia (Franco Parenti, Milano). Uno spettacolo di rara forza, un trionfo della parola testoriana che «si fa carne», materia viva in Federica Fracassi, ottima interprete, che in una sorta di trance puntuta e lucida narra la sua afflizione di donna sempre costretta, dalla legge, dal padre, dalle regole, alla quale improvvisamente pare di poter vivere la libertà, l'amore che non ha mai avuto.

Ma Osimo, il bravo Vincen-

zo Giordano, «corrotto e corruttore, vittima dei propri vizi» le offrirà un amore malato, una passione devastante che trascinerà alla morte la novizia, la sensibile Giulia Mazzarino, lui stesso, e condannerà la Monaca alla perpetua segregazione. Uno spettacolo che getta una luce tragica e livida sulla parte più buia e indomabile della coscienza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Intensa**  
 Federica Fracassi è «La monaca di Monza» diretta da Valter Malosti

**La monaca di Monza**

Regia di Valter Malosti

